



Iniziamo anche gli sguardi sulle figure che hanno prefigurato Gesù e oggi abbiamo l'inizio di questo cammino, con il primo cenno di Giuseppe venduto dai fratelli, che poi trova l'accoglienza alla corte del faraone. Ma man mano che camminiamo nella preghiera di questi testi e in particolare dai testi del vangelo, le prefigurazioni non ci bastano, ci aiutano certo, ma dopo sempre più cresce il desiderio di uno sguardo diretto su di te, Signore, sulla vigilia della tua pasqua. E allora la preghiera si può fare più intensa, più autentica, più profonda, anche il

testo di Mc, dove inizia questo interrogativo: "La gente chi dice che io sia?" ma man mano Gesù avvicina la domanda a loro, ai dodici: "Ma voi chi dite che io sia?" Credo che sia un dono, cominciare questa penultima settimana con dentro questa domanda, sapendo che noi non sappiamo già per intero la risposta, sappiamo la risposta che ci è stato già donato in questi anni, nella preghiera, nell'esperienza che cerchiamo di vivere bene di vita cristiana, ma ancora non sappiamo bene chi sia il Signore, ogni volta la pasqua ci fa possibile, praticabile una strada che davvero ci avvicini più intensamente a te. Credo che cominciare così questo passaggio ultimo del tempo di quaresima, costituisca un atteggiamento spirituale vero e profondo e oggi questo brano come ce lo dice in evidenza, chi più dei dodici poteva dire: Noi sappiamo chi sei, Signore, stiamo giocando la nostra vita per te. Pietro si fa voce degli altri: Tu sei il Cristo, ma è anche vero che immediatamente dopo appare la distanza e non una distanza voluta e cercata, ma perché la profondità del dono costituito da Gesù è molto più grande di quanto noi cominciamo ad intuire, ed è esattamente questa reazione di Pietro che dice no, non può essere, quando Gesù parla e prefigura l'imminenza della sua passione lo prende da parte, lo ammonisce, ma sentendosi rispondere con l'espressione in assoluto la più severa del vangelo, a Pietro: Va' dietro a me, Satana. Come ci fa sentire vera, quindi, la serietà di quella domanda: "Ma voi chi dite che io sia?", non abbiamo ancora capito fino in fondo, Signore. certo, quello che abbiamo capito è sufficiente per scegliere di affidare radicalmente la nostra vita in te, questo è un dono immenso, questa è una luce abbagliante, però portiamola con molta umiltà, con la coscienza di essere poveri, ancora non ce l'abbiamo fatta, Signore, a capire chi tu sia. Allora stamattina dialogando con questo vangelo che Mc ci regala, questa preghiera si fa anche un desiderio sincero di ricerca di te. Lasciati incontrare, Signore, sappiamo che lo fai, piuttosto da a noi la forza di avvicinarci a quello che tu veramente sei. Credo che questo sia il modo migliore per interpretare quest'ultimo scorcio di vigilia della pasqua.

14.03.2016

**LUNEDÌ DELLA V SETTIMANA DI QUARESIMA**

## GENESI

### *Lettura del libro della Genesi 37, 2a-b; 39, 1-6b*

Questa è la discendenza di Giacobbe. Giuseppe all'età di diciassette anni pascolava il gregge con i suoi fratelli.

Giuseppe era stato portato in Egitto, e Potifàr, eunuco del faraone e comandante delle guardie, un Egiziano, lo acquistò da quegli Ismaeliti che l'avevano condotto laggiù. Il Signore fu con Giuseppe: a lui tutto riusciva bene e rimase nella casa dell'Egiziano, suo padrone. Il suo padrone si accorse che il Signore era con lui e che il Signore faceva riuscire per mano sua quanto egli intraprendeva. Così Giuseppe trovò grazia agli occhi di lui e divenne suo servitore personale; anzi, quello lo nominò suo maggiordomo e gli diede in mano tutti i suoi averi. Da quando egli lo aveva fatto suo maggiordomo e incaricato di tutti i suoi averi, il Signore benedisse la casa dell'Egiziano grazie a Giuseppe e la benedizione del Signore fu su quanto aveva, sia in casa sia nella campagna. Così egli lasciò tutti i suoi averi nelle mani di Giuseppe e non si occupava più di nulla, se non del cibo che mangiava.

## SALMO

### *Sal 118 (119), 121-128*

® *Beato chi cammina nella legge del Signore.*

Ho agito secondo giudizio e giustizia;

non abbandonarmi ai miei oppressori.

Assicura il bene al tuo servo;

non mi opprimano gli orgogliosi. ®

I miei occhi si consumano nell'attesa della tua salvezza

e per la promessa della tua giustizia.

Agisci con il tuo servo secondo il tuo amore

e insegnami i tuoi decreti. ®

Io sono tuo servo: fammi comprendere

e conoscerò i tuoi insegnamenti.

È tempo che tu agisca, Signore:

hanno infranto la tua legge. ®

Perciò amo i tuoi comandi,

più dell'oro, dell'oro più fino.

Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti

e odio ogni falso sentiero. ®

## **PROVERBI**

### ***Lettura del libro dei Proverbi 27, 23-27b***

Figlio mio, / preòccupati dello stato del tuo gregge, / abbi cura delle tue mandrie, / perché le ricchezze non sono eterne / e una corona non dura per sempre. / Tolto il fieno, ricresce l'erba nuova / e si raccolgono i foraggi sui monti; / gli agnelli ti danno le vesti / e i capretti il prezzo per comprare un campo, / le capre ti danno latte abbondante per nutrire te, / per nutrire la tua famiglia.

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Marco 8, 27-33***

In quel tempo. Il Signore Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».